

IL RUOLO TERAPEUTICO di Trento

Decima Edizione

Sentieri dell'Anima

Seminari di Psicoanalisi e Filosofia

ZIANO DI FIEMME 15-16-17 SETTEMBRE 2023

'SALA DELLA CULTURA' ALDO ZORZI

Via Bosin 2 - 38030 Ziano di Fiemme



DALLA SOFFERENZA INDIVIDUALE ALLE INQUIETUDINI DEL NOSTRO TEMPO

**Tre sguardi sulla fragilità d'area borderline
e sul moderno disagio sociale**

Venerdì 15 settembre 2023

GILBERTO DI PETTA

Borderline: una sindrome etnica dell'ultimo Occidente

Sabato 16 settembre 2023

ROBERTO MANCINI

La misura dell'umano: esistere umanamente in una società degradata

Domenica 17 settembre 2023

FRANCESCO STOPPA

*Crescere e vivere in una società borderline
Sullo spaesamento del presente*

DALLA SOFFERENZA INDIVIDUALE ALLE INQUIETUDINI DEL NOSTRO TEMPO

*Tre sguardi
sulla fragilità d'area borderline
e sul moderno disagio sociale*

In una conversazione di alcuni anni fa Antonello Correale delineava l'idea del disturbo borderline inteso non solo come uno specifico disturbo della personalità ma anche come "prototipo" di un modo di vivere in un quadro di inquietudine, precarietà ed insoddisfazione. Il borderline, insomma, come cifra caratteristica del nostro tempo, in un continuo gioco di specchi tra la dimensione individuale e soggettiva, che oggi affolla i nostri studi, gli ambulatori ed i servizi, ed una dimensione collettiva, sociale che è allo stesso tempo contesto e fattore di rinforzo, se non a volte co-matrice, della sofferenza individuale.

Questo intreccio tra individuale e collettivo, tra dentro e fuori, rappresenta per noi che operiamo nelle relazioni di aiuto una sfida complessa, nella quale la spesso difficile relazione terapeutica col paziente borderline – quella relazione, come scriveva Anna Ferruta, che "non imprigiona e non abbandona" – può trovare una propria arricchente integrazione dalla capacità di contestualizzarla in un quadro interpretativo più grande.

Per questo, seguendo la formula ormai consolidata, nei tre giorni di seminario verremo accompagnati dai relatori in un viaggio stimolante che spazierà dalla dimensione clinica a quella filosofica ed antropologica, tessendo una trama nella quale particolare e generale, individuale e collettivo si integrano in una cornice di senso condivisa.

Il Ruolo Terapeutico di Trento

PROGRAMMA

Venerdì 15 settembre 2023

9:00 – 12:30

Gilberto Di Petta

Borderline: una sindrome etnica dell'ultimo Occidente

Nel costrutto borderline è ravvisabile il passeggero prototipico che attraversa l'atmosfera dell'ultimo Occidente. Rispetto alla logica del centro la contemporaneità si origina sui labbri di una frattura divergente e dispersante, si propone come de-centramento, lateralizzazione, de-localizzazione, marginazione, dis-locazione, ed autorizza un pensiero del limite come pensiero dell'altrove. Gli spiriti più sensibili cominciarono già dal Secolo scorso a non riconoscere più il mondo come loro patria, e ad avvertire un dolore cosmico (Weltschmerz) proveniente dai labbri di questa insanabile frattura tra il proprio io ed il mondo, tra l'io e se stesso, tra l'io e gli altri.

Il costrutto concettuale borderline, unico contributo del pensiero americano alla nosografia psichiatrica, potrebbe, al di là della sua cristallizzazione clinica, aver individuato una costellazione di transizione dall'uomo storico al post-umano dell'avvenire. Da questo punto di vista potrebbe rappresentare una "sindrome etnica" dell'ultimo Occidente, alla Devereaux. Del resto modalità borderline sono sempre più rintracciabili in persone anche efficienti e generalmente considerate normali, quanto si può sperare di esserlo nella nostra società. Questo deporrebbe per il suo significato "adattivo" e di sopravvivenza, tra l'abisso psicotico e la nevrosi ormai remota. Si tratta, in definitiva, di una "malattia" che, al di là delle categorie nosografiche, è in fondo a ciascuno di noi e, dal fondo, radicalmente ci interroga.

Sabato 16 settembre 2023

9:00 – 12:30

Roberto Mancini

La misura dell'umano: esistere umanamente in una società degradata

Il modello della società globalizzata è ostile sia all'umanità che alla natura. Per perpetuarlo sono in atto tendenze di vera e propria inversione culturale: sentimenti, logiche, decisioni, comportamenti che sono il contrario esatto di quello che sarebbe necessario. Le persone che si trovano a vivere in questo ambiente negativo sono al bivio tra una reazione mimetica e una risposta trasformativa, tra il conformismo da automi (Fromm) e la scoperta della libertà nella sua integrità e nella sua creatività.

Nel primo caso abbiamo la coazione all'autoaffermazione competitiva, all'individualismo compensativo, alle dipendenze come surrogati del radicamento comunitario, alla solitudine come condizione permanente, all'irrelevanza civile e storica, alla perdita dell'apertura al futuro. Va così smarrita la misura dell'umano, che è complessa e paradossale, perché la

persona è un essere determinato dai suoi fattori di individuazione (nascita, corpo, famiglia, lingua, cultura, epoca ecc.) e nel contempo aperto all'infinito. È una misura-dismisura, insita già nel termine "esistenza" da ek-sisto = sporgo da, tendo oltre. L'essere umano ha dei limiti ma non può essere identificato con essi (per es. con il male e con la morte).

L'adesione a una misura umana toglie le persone dall'illusione dell'eccesso, ma permette e anzi promuove la libertà, la capacità di trascendenza, la creatività, la capacità di rinascita interiore ed esistenziale. Il paradosso è che l'essere umano deve stare nel suo limite e deve poterlo trascendere. Abbiamo allora il secondo caso, quello della scoperta della libertà e della risposta trasformativa. I riferimenti implicati in questa misura dell'umano rimandano a: la dignità, l'apertura alle relazioni, lo sviluppo della capacità di amare, la capacità di felicità, la cura per il senso dell'esistenza, la sintonia con la vita.

Quali indicazioni di fondo si possono trarre da queste considerazioni per i percorsi educativi, terapeutici, maieutici?

Domenica 17 settembre 2023

9:00 – 12:30

**Francesco Stoppa: *Crescere e vivere in una società borderline*
*Sullo spaesamento del presente***

Prima di ascriverlo a una specifica patologia, dovremmo considerare come il termine "borderline" segnali in realtà una condizione senza precedenti di generalizzata perdita di confini spazio-temporali. La società della tecnica e del consumo ha accorciato, fino in certi casi a ridurli all'infinitesimale, i tempi di attesa di ciascuno di noi nell'attraversamento degli spazi, nell'incontro coi nostri simili, nella risoluzione dei propri bisogni. Ma ciò che più conta è che il soggetto ha sospeso i suoi debiti col passato e i suoi impegni nei confronti del futuro, votandosi con ciò a un'esistenza all'insegna dell'individualismo e dell'eterno presente. Da questo punto di vista, i disturbi borderline sembrano solidali con questa mitologia dell'urgenza nella quale il tempo sociale sembra divorare il tempo soggettivo e generare una contrazione dell'attività critica e creativa del pensiero.

I disturbi della modernità marcano una precisa distanza da quello che è, per la psicoanalisi, il senso sia del trauma che del sintomo: tutto si è fatto sottilmente traumatico ma senza produrre in sé alcun effetto di soggettivazione, mentre le così dette condotte trasgressive hanno ben poco a che spartire con la "protesta" isterica nei confronti del discorso dominante e più in generale, con la dissidenza implicita nel sintomo freudiano.

Quale l'effetto, non solo di omologazione, ma in particolare di spaesamento derivante da queste "vite di corsa", quali le angosce che, sul piano individuale e collettivo, gravano sui nostri destini e come ne restano segnate le nuove generazioni? Ma soprattutto, in che modo gli operatori delle relazioni di aiuto si ritengono ingaggiati nel fronteggiare questa inedita declinazione del disagio della civiltà?

RELATORI

GILBERTO DI PETTA è medico, specialista in neurologia ed in psichiatria, è Responsabile dell'SPDC del PO "S. Maria delle Grazie di Pozzuoli", DSM ASL NA 2 Nord. E' stato allievo di Bruno Callieri. Past President della Società Italiana di Psicopatologia Fenomenologica, è Direttore della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Fenomenologico-Dinamica di Firenze (MIUR 2015) e Redattore Capo della rivista *Comprendere*. E' Autore di numerosi contributi nell'ambito della Psicopatologia Fenomenologica. Relatore a convegni nazionali e internazionali. Supervisore clinico nei Dipartimenti di Salute Mentale e delle dipendenze Patologiche. Ha implementato una applicazione originale della Daseinsanalyse al gruppo, che utilizza come strumento di formazione didattica e di azione terapeutica con i pazienti gravi.

ROBERTO MANCINI è professore ordinario di Filosofia Teoretica presso l'Università di Macerata, dove ha ricoperto gli incarichi di presidente del Corso di Laurea in Filosofia, dal 2004 al 2010, e di Vicepreside della Facoltà di Lettere e Filosofia, dal 2006 al 2012. Attualmente è Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici. È stato membro del Direttivo dell'Università per la Pace delle Marche e direttore della Scuola di Economia trasformativa. È editorialista della rivista "Altreconomia". Nel 2009 ha ricevuto il premio "Zamenhof Voci della Pace". Collabora da anni con il "Centro Volontari per il Mondo" di Ancona, con il Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza (CNCA) e con la Comunità di Bose.

FRANCESCO STOPPA, già responsabile della riabilitazione presso il Dipartimento di salute mentale di Pordenone, è analista membro della Scuola di psicoanalisi dei Forum del Campo lacaniano e docente presso l'istituto ICLeS per la formazione degli psicoterapeuti. Insegna Psicopatologia della Famiglia presso l'Università Lateranense di Roma e svolge attività di supervisione presso servizi pubblici e del privato sociale. Tra i suoi saggi: *La restituzione. Perché si è rotto il patto tra le generazioni* (Feltrinelli, 2011), *La costola perduta. Le risorse del femminile e la costruzione dell'umano* (Vita e Pensiero 2017), *Le età del desiderio. Adolescenza e vecchiaia nell'epoca dell'eterna giovinezza* (Feltrinelli 2021). Ha curato il volume a più voci *La rivoluzione dentro*. Per i quarant'anni della legge 180 (Libreria al Segno editrice, 2018). È redattore delle riviste "aut aut" e "L'ippogrifo".

ISCRIZIONI

La quota di iscrizione al seminario è di 50 euro per gli allievi alla Scuola di Psicoterapia Analitica de Il Ruolo Terapeutico e per studenti, specializzandi e tirocinanti, 120 euro per i non allievi, da versare all'atto dell'iscrizione con bonifico bancario a

IT 17Y 0200801802000040040490 – Ruolo Terapeutico di Trento

Iscrizioni e info: inviare e-mail a info@ilruoloterapeutico.tn.it

Come da tradizione al vostro arrivo avrete a disposizione una raccolta di indicazioni per possibili escursioni dolomitiche per i pomeriggi, con livelli di difficoltà e tempi di percorrenza diversi. Si raccomanda in ogni caso di dotarsi di abbigliamento e calzature adatte.

Per raggiungere Ziano:

In treno: scendere alla stazione di Ora e da qui prendere il pullman per Ziano.

In macchina: in A22, uscita al casello di Egna/Ora, poi seguire le indicazioni per la Valle di Fiemme e proseguire fino a Ziano.



Week-end Ruolo Terapeutico dal 14.09 arrivo 17.09.2023 partenza

Camera singola in hotel, dependance "villa" o residence

Prezzo a persona al giorno in pernottamento e colazione € 66.00

Camera doppia classic in hotel da 17 a 19 m2 circa

arredate in legno con stile classico, pavimento in mouquete o pvc/legno, TV satellitare, cassaforte, bagno con doccia e asciugacapelli, wi-fi la maggior parte con balcone, non fumatori

prezzo a persona al giorno in pernottamento e colazione € 56.00

Camera doppia confort/superior in hotel da 24 a 28 m2 circa,

arredate stile moderno/montano con legno di larice o abete della val di fiemme, pavimento pvc/legno, divano letto, TV satellitare, cassaforte, bagno con doccia e asciugacapelli, wi-fi, accappatoi e ciabattine, con balcone non fumatori

Prezzo a persona al giorno in pernottamento e colazione € 69,00

juniour suite fiemme in hotel di 33 m2 circa,

arredate stile moderno/montano con legno di cirmolo della val di fiemme con l'inconfondibile profumo, pavimento in legno larice biocompatibili fiemme3000.it cuscini di cirmolo, area soggiorno con divano letto, TV satellitare 32 pollici e 22 pollici, frigobar, cassaforte, bagno con doccia e asciugacapelli, wi-fi, accappatoi e ciabattine, con balcone non fumatori

Prezzo persona al giorno in pernottamento e colazione € 72,00

Residence bilocale Cardinal da 2 persone

appartamento di mq 38 con ingresso, scarpiera, bagno, zona giorno con cucina (dotata di piastra elettrica con 4 fuochi, forno micro, lavastoviglie) TV LCD e divano letto matrimoniale, stanza matrimoniale con TV, ampio terrazzo

Formula residence a persona al giorno, colazione senza pulizie € 60,00

Residence trilocale Cauriol da 3/4 persone

appartamento di mq 43 con ingresso, scarpiera, bagno, zona giorno con cucina (dotata di piastra elettrica con 4 fuochi, forno micro, lavastoviglie) TV LCD e divano letto matrimoniale, stanza matrimoniale con TV e stanza doppia (comunicanti), ampio terrazzo

Formula residence a persona al giorno, colazione senza pulizie € 58.00

Tassa di soggiorno + valleviva forever € 2,50 al giorno a persona

NB.: le stanze saranno disponibili fino ad esaurimento, sarà nostra premura nel caso non ci sia più disponibilità nel cercare una sistemazione a ziano

prenotazioni

Hotel Nele 0462 571146 info@hotelnele.com